

FONDAZIONE SICILIA

Le fiabe di Giuseppe Pitрэ: un tesoro ritrovato

Torna alla luce, dopo quasi un secolo e mezzo, la straordinaria, per qualità e quantità, raccolta di fiabe siciliane di Giuseppe Pitрэ (il piú importante raccogliatore di tradizioni popolari dell'Isola, vissuto a cavallo fra '800 e '900) nella prima traduzione integrale in italiano moderno. Si tratta della collezione di storie orali piú ricca, e forse piú bella, che l'Italia abbia mai avuto, come ebbe a dire Italo Calvino nel 1956 quando selezionando dai repertori di ogni regione italiana le 200 Fiabe a suo giudizio piú significative, ben 40 le attinse proprio all'opera di Pitрэ.

Da *Giufà* a *La volpe Giovannina*, da *Rosmarina* a *Cola Pesce*... sono storie di fate e di giganti, di maghi e di contadini, di sciocchi e di furbi. Sono racconti di fichi e zafferano, di fontane e giardini incantati. Sono il cuore pulsante di una Sicilia del tempo che fu.

Eppure questa raccolta è a tutt'oggi sconosciuta, perché Pitрэ aveva scelto di trascrivere le fiabe nel dialetto siciliano ottocentesco in cui gli erano state raccontate e così facendo le aveva rese sì immortali ma indecifrabili ai lettori italiani. Grazie alla collaborazione tra Donzelli Editore e Fondazione Sicilia, che ha patrocinato il progetto editoriale, questa raccolta esce finalmente in libreria in una doppia edizione, una piú grande in 4 volumi con il testo siciliano a fronte dal titolo *Fiabe, novelle e racconti popolari siciliani* (cofanetto in 4 volumi, pp. 2875 - € 165,00); una piú piccola dal titolo *Il pozzo delle meraviglie*.

300 fiabe, novelle e racconti popolari siciliani (pp. XXIV-806 - € 30,00). Entrambe le opere si avvalgono della traduzione di Bianca Lazzaro e della cura di Jack Zipes, esperto di fama internazionale e autore di decine di studi e ricerche sulla fiaba.

"Questo straordinario progetto editoriale rende la meritata dignità culturale a quelle meravigliose, ma al contempo semplicissime, storie popolari raccolte da Pitрэ fra i borghi, i campi e le contrade di una Sicilia di oltre cento anni fa e da lui poi diligentemente trascritte così come le aveva ascoltate, quasi a voler tramandarle ai posteri nella genuinità dei loro colori e dei loro sapori, delle loro arguzie e dei loro arcani." - dichiara Giovanni Vergili, presidente della Fondazione Sicilia -

"Mi piace pensare che da oggi, tradotte in italiano, sgrovigliate dal dialetto ma non per questo impoverite, le magiche fiabe di Pitрэ possano essere apprezzate da un pubblico assai piú ampio di quello che fino ad oggi ha potuto assaporarle."

